

Le Guide

DI REPUBBLICA

Il meglio del settore a Verona

Non solo sculture ma anche oggetti d'arredo, pareti traforate, mobili. Con il materiale lapideo si fa di tutto: anche accessori di design. Creatività, artigianato e tecnologia in mostra nell'annuale fiera mondiale

La sottile anima del marmo

Una rassegna
antologica
del design litico
italiano
organizzata
a Marmomacc

Un padiglione
dedicato alla
cultura e alla
sperimentazione
anche dei
macchinari

ILENIA CARLESIMO

Una parete traforata che sembra fatta di pizzo. Una lampada, tra scultura e oggetto d'arredo, che pesa oltre sette chili. Piatti e accessori per la tavola. Con il marmo si può fare di tutto, come la storia della scultura insegna. Combinando fantasia, artigianato e tecnologia si possono anche creare mobili e accessori di design per arredare casa.

Il rapporto tra marmo e creatività dei progettisti è al centro della mostra 50 Years of Living Marble: una rassegna antologica del design litico italiano organizzata in occasione di Marmomacc, la fiera mondiale per l'industria del settore, a Verona da mercoledì 28, e che insieme ad altre due mostre (The Power of Stone e New Marble Generation) è il cuore dell'Italian Stone Theatre, un padiglione dedicato alla cultura e alle sperimentazioni di materiali e macchinari realizzato (con il ministero per lo Sviluppo Economico, Ice-Italian Trade Agency e Confindustria Marmomacc-

chine) per promuovere il made in Italy. Curata dall'architetto Vincenzo Pavan, che insieme al designer Raffaello Galotto ha curato anche l'intero padiglione, 50 Years of Living Marble ripercorre gli ultimi 50 anni, dalla lavorazione semi-manuale degli anni Sessanta fino ad arrivare alla produzione seriale e tecnologica di oggi. Lo fa attraverso 22 oggetti in marmo provenienti dalle collezioni e dagli archivi sia di aziende del design - ne è un esempio la lampada Bia-



gio disegnata da Tobia Scarpa per Flos nel '68 - sia di aziende specializzate nella lavorazione di questo materiale. Spiega Pavan: «Si tratta di una retrospettiva nata nel contesto di sperimentazione di Marmomacc e pensata non tanto per omaggiare un'azienda o un oggetto ma per raccontare i cambiamenti del settore, mostrare le potenzialità del marmo e fare un raffronto con la generazione artigianale».

Il viaggio tra gli oggetti è lungo mezzo secolo: «Si parte dagli anni Sessanta, quando grazie all'interesse episodico di alcune aziende affermate nel mondo dell'arredamento, come Flos, Cassina e Knoll, nasce il design litico». È proprio in quegli anni, infatti, che progettisti del calibro di Enzo Mari, Mario Bellini, Achille e Pier Giacomo Castiglioni, Tobia Scarpa, Angelo Mangiarotti e Gae Aulenti disegnano oggetti di marmo poi diventati pezzi storici (alcuni ancora in catalogo). Poi si passa agli anni Settanta e Ottanta, quando, continua Pavan, «c'è un avvicinamento dei marmisti all'arte e al design. Alcuni nomi del settore lapideo, soprattutto in Toscana, diventano infatti "editori" di collezioni litiche e nascono brand dedicati, anche se poi molti spariranno o verranno assorbiti da aziende di arredamento. Ma la voglia di sperimentazione non si ferma e tocca anche Emilia Romagna e Veneto». Infine, l'ultima tappa della mostra: gli anni Duemila. Quelli in cui nascono aziende del marmo interamente dedicate al design o che sempre più spesso coinvolgono designer internazionali: da Michele De Lucchi a Marco Piva, da Aldo Cibic a Patricia Urquiola.

Storia ma non solo. La mostra, infatti, è anche l'occasione per pensare al futuro e parlare del rilancio del marmo nel design alla luce delle nuove tecnologie. «Le conoscenze e i macchinari di ultima generazione», sottolinea l'architetto Pavan, «aprono infatti nuovi orizzonti e permettono una produzione seriale meno costosa e più ampia. Si può spaziare dall'edilizia all'arredamento fino all'oggettistica, ma è importante che anche i progettisti, e non solo le aziende, imparino a conoscere bene le potenzialità del materiale e quelle dei macchinari». Come per esempio ha fatto la designer Patricia Urquiola che, parlando della sua collaborazione con l'azienda italiana Budri, dice: «Lavorare con il marmo è l'esatto contrario dell'industrial design, perché il marmo è un ibrido molto potente, una materia storica, che continua a essere reinterpretata. Con Budri ho avuto un'esperienza molto stimolante: mi hanno dato tante possibilità con l'intarsio e hanno realizzato cose che sembravano impossibili da fare. Inviando alcuni disegni pensavo "no questi sono impossibili da realizzare", e invece eccoli qui». Nelle case, nei locali pubblici, e anche in mostra.

PRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO

Dal 28 settembre al 1° ottobre si svolge la 51esima edizione di Marmomacc, la più importante manifestazione internazionale dedicata al settore litico. A Verona, infatti, il business, la tecnologia e il design incontrano la formazione: oltre a vedere rappresentata l'intera filiera della pietra, gli operatori specializzati

possono partecipare a convegni e seminari. Marmomacc collabora anche quest'anno con il ministero per lo Sviluppo Economico, Ice-Italian Trade Agency e Confindustria Marmomacchine per realizzare The Italian Stone Theatre, il padiglione consacrato alle eccellenze nazionali. Info: www.marmomacc.com

La New Marble Generation



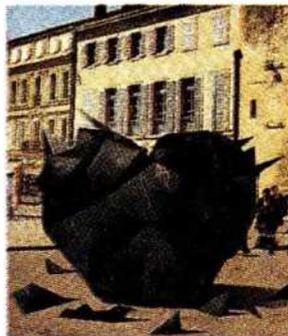
The Italian Stone Theatre è il luogo in cui vengono promossi progetti culturali dedicati al made in Italy. Tra le mostre in programma, la New Marble Generation espone prototipi di oggetti di design litico mirati alla produzione in serie e complessi sia sotto il profilo tecnico che formale. Grazie alla collaborazione tra progettisti di livello internazionale e aziende interessate alla sperimentazione, sono stati costruiti componenti d'arredo, come la Panca Sanpierrezina di Philippe Nigro per Euro Porfidi (in foto), ed elementi da usare in architettura.

The Power of Stone ecco le installazioni



L'esposizione The Power of Stone, allestita nel padiglione 1- The Italian Stone Theatre, ospita artefatti caratterizzati da lavorazioni portate all'estremo, dettagli di altissima precisione, superfici complesse e riduzione degli scarti. Le installazioni sono state ideate dal designer vicentino Raffaello Galiotto (in foto, *Caleido* prodotta da Gmm) e costruite con tecnologia italiana. Accanto alle opere, dei video mostrano i materiali scelti, i macchinari impiegati e le fasi di realizzazione, con lo scopo di avvicinare i lavoratori del settore agli strumenti digitali.

Manualità e hi-tech nelle strade della città



Grazie a Marmomacc & the City le vie e le piazze del centro storico veronese si popolano di opere in pietra, come *Gothic Heart* di Stone Group International (in foto). Oggetti ideati con tecnologie d'avanguardia si trovano, quindi, a dialogare con progetti realizzati secoli fa da artigiani e scalpellini. La manifestazione, curata pure in quest'edizione dall'architetto Laura De Stefano, prende il via il 28 settembre e dura un mese. Ad accompagnare ogni installazione c'è una breve descrizione che permette al pubblico di scoprire materie prime, imprese e autori.

Per le eccellenze arriva l'Icon Award



A Marmomacc l'eccellenza viene premiata. Il Best Communicator Award, giunto alla decima edizione, viene riconosciuto alle aziende italiane e internazionali che meglio esprimono i propri valori attraverso l'allestimento. Per esempio, lo scorso anno l'impresa spagnola Levantina y Asociados de Minerales (in foto, un dettaglio del suo stand) è arrivata prima fra le straniere nella categoria design. L'Icon Award è una novità di quest'anno e vuole selezionare tra le installazioni di The Italian Stone Theatre l'opera che nel 2017 diverrà protagonista della campagna pubblicitaria della kermesse.

Studi di architettura: si premiano i vincitori



Venerdi 30 settembre e sabato 1° ottobre, sul palco dell'Arena Forum all'interno del padiglione 1, si alternano i venti studi di architettura che hanno guadagnato la finale dell'Archmarathon Casting@Marmomacc. La giuria sceglierà i quattro vincitori che nel 2018 concorreranno al primo Stone Archmarathon Award, il nuovo premio nato per valorizzare l'utilizzo del materiale lapideo. In risposta alla *call for projects* lanciata dalla fiera veronese e dal convegno internazionale sono state presentate 72 candidature.

Dialoghi e progetti ad Art Project Fair



Dal 14 al 17 ottobre si tiene nei padiglioni 11 e 12 di [Veronafiere ArtVerona](#) | Art Project Fair, l'iniziativa che ha individuato nel dialogo tra arte moderna e contemporanea il suo tratto distintivo. In calendario non solo format innovativi tesi alla ricerca e alla sperimentazione, ma anche iniziative per promuovere il sistema italiano. Fra gli eventi collaterali di questa edizione c'è una mostra al Museo di Castelvecchio intitolata "Il flauto magico. 16 collezionisti per un'istituzione", che espone pure l'opera *Marble Gloves* di Jimmie Durham (in foto).



CLASSICI E NOVITÀ

Nella foto grande, la lampada Snoopy disegnata da Achille e Pier Giacomo Castiglioni per Flos nel '67. A sinistra del titolo, la lampada Biagio creata da Tobia Scarpa sempre per Flos nel '68. Entrambe sono esposte in 50 Years of Living Marble.

A destra, l'opera *Zenit* di Raffaello Galotto, prodotta da Antolini e in mostra a The Power of Stone